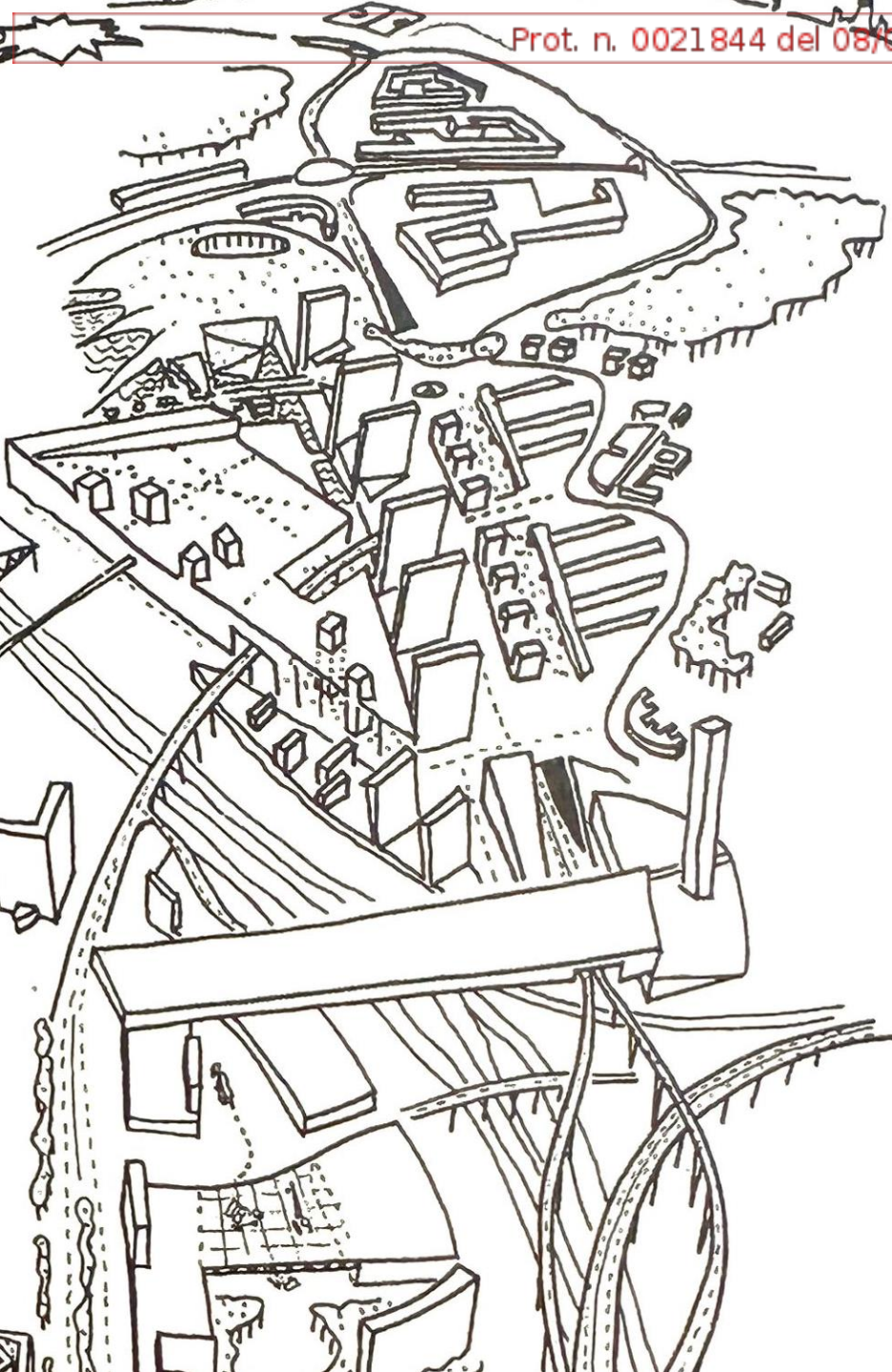




Report sullo stato di attuazione del Piano Strategico 2025-2027 (luglio 2026)

(Discusso e approvato nella seduta della CAQ-D del 7 luglio 2026)

Il presente report restituisce una lettura sintetica e valutativa dello stato di attuazione del **Piano Strategico del Dipartimento di Architettura e Design (dAeD) 2025-2027**, sulla base del Piano **approvato il 18 dicembre 2024** e del **Documento di Monitoraggio 2025 approvato il 22 ottobre 2025**. L'obiettivo è ricostruire, in forma organica, **gli obiettivi e i target del Piano**, lo **stato di avanzamento delle azioni** e le **priorità da perseguire nel biennio 2026-2027**, restituendo un quadro unitario del **percorso compiuto fino a luglio 2026 dal Dipartimento**.

Il Piano Strategico 2025-2027 si colloca nella fase di riorganizzazione del dAeD, successiva alla ridefinizione della governance dipartimentale, all'aggiornamento del sistema di assicurazione della qualità e alla nuova configurazione organizzativa e scientifico-disciplinare del Dipartimento. In questo quadro, il Piano assume il valore di un documento di indirizzo e di integrazione, volto a connettere le **didattica, ricerca, terza missione, servizi e valorizzazione del personale** in un disegno strategico coerente con gli obiettivi di Ateneo e con le specificità del contesto territoriale e mediterraneo di riferimento.

Il **Monitoraggio 2025** ha costituito il primo effettivo momento di verifica dell'attuazione del Piano Strategico dipartimentale. Esso testimonia la volontà del Dipartimento di dotarsi di un sistema di monitoraggio annuale fondato su **obiettivi, indicatori e target**, quale strumento stabile di governo, valutazione e miglioramento delle proprie attività. Al tempo stesso, il monitoraggio ha messo in evidenza la necessità di consolidare alcune **baseline iniziali** e di rendere più omogenee le modalità di raccolta e restituzione dei dati, in una fase ancora segnata dal processo di integrazione dei due dipartimenti originari e dal progressivo assestamento della nuova organizzazione dipartimentale.

In questa prospettiva, il monitoraggio relativo all'annualità 2025 va interpretato non solo come una prima verifica dello stato di avanzamento del Piano, ma anche come una fase di **avvio e taratura del sistema di monitoraggio stesso**: un passaggio necessario per testarne l'efficacia, affinare gli strumenti di rilevazione e verificare la capacità del Dipartimento di tradurre gli indirizzi strategici in risultati osservabili, misurabili e suscettibili di eventuali azioni correttive.

Il **Monitoraggio 2026, di cui il presente report costituisce un momento di verifica intermedio**, rappresenterà pertanto un passaggio particolarmente rilevante. La sua approvazione, prevista tra **novembre e dicembre 2026**, costituirà infatti l'occasione per procedere a un **aggiornamento del Piano Strategico 2025-2027**, attraverso un riallineamento di obiettivi, indicatori e target alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, che assumeranno la funzione di nuova baseline di riferimento. Tale aggiornamento consentirà inoltre di recepire eventuali sviluppi del contesto istituzionale e programmatico, incluse le possibili revisioni del **Piano Strategico di Ateneo**, rafforzando così la coerenza complessiva tra pianificazione dipartimentale, sistema di monitoraggio e indirizzi strategici dell'Università.

Nel complesso, il dAeD presenta un quadro di attuazione del Piano Strategico **positivo**, sebbene con livelli di avanzamento e maturazione differenti tra le diverse aree strategiche. Il dato di maggiore rilievo è che il Piano non è rimasto confinato alla dimensione programmatica, ma ha già prodotto **azioni concrete, risultati osservabili e primi effetti di sistema**, confermando la capacità del Dipartimento di tradurre gli indirizzi strategici in iniziative operative e in processi di sviluppo effettivo.

Alla luce degli esiti del **Monitoraggio 2025** e delle prime verifiche riferite al **2026**, è possibile individuare **quattro avanzamenti di carattere generale**, che delineano con sufficiente chiarezza la traiettoria di sviluppo intrapresa dal Dipartimento e il grado di consolidamento già raggiunto in alcune aree chiave.

1. In primo luogo, il dAeD ha costruito una **cornice strategica unitaria**, capace di tenere insieme le diverse missioni dipartimentali in una logica integrata. Il Piano ha infatti consentito di collocare in un unico quadro di senso l'offerta formativa, l'internazionalizzazione, la ricerca competitiva, la terza missione, i servizi agli studenti, i laboratori, le politiche organizzative e il rafforzamento della governance.
2. In secondo luogo, il Dipartimento ha avviato un **monitoraggio effettivo**, affidando ai delegati e ai referenti di area presenti in Giunta la predisposizione di schede analitico-descrittive sui progressi conseguiti, sui target raggiunti e sulle azioni ancora da sviluppare. Si tratta di un passaggio importante, perché rende il Piano uno strumento di lavoro e di autovalutazione, e non solo di indirizzo.
3. In terzo luogo, il 2025 mostra risultati particolarmente significativi in alcune aree ad alta visibilità: **orientamento, internazionalizzazione, attività Alumni, disseminazione della ricerca, apertura dei laboratori e relazioni con il territorio**. In tali ambiti il Dipartimento ha già raggiunto o superato diversi target iniziali, mettendo in evidenza una capacità di attivazione e di coordinamento superiore a quella attesa nella fase di avvio del Piano.
4. Infine, emerge con chiarezza una linea di sviluppo che attraversa l'intero impianto strategico del dAeD: la volontà di le **relazioni tra didattica, ricerca e terza missione**, facendo della dimensione laboratoriale, delle reti internazionali e del rapporto con gli stakeholder uno dei principali dispositivi di qualificazione del Dipartimento.

Su questa base, il report distingue, per ciascuna area, **i risultati già consolidati, gli obiettivi in progressiva attuazione e le azioni che richiedono un investimento specifico nel biennio 2026-2027**.

Obiettivi strategici

Nel Piano Strategico, la Didattica è la prima missione del Dipartimento e si articola in quattro linee principali:

- revisione e qualificazione dell'offerta formativa;
- internazionalizzazione della didattica;
- attività integrative;
- orientamento e Alumni.

Risultati conseguiti

Orientamento

Tra i risultati più solidi e chiaramente misurabili vi è l'**Obiettivo D11**, dedicato al rafforzamento dei percorsi di orientamento finalizzati ad aumentare iscrizioni e immatricolazioni ai corsi di studio incardinati sul Dipartimento.

Il Piano fissava due target:

D11_Ind_1: almeno **10 iniziative di orientamento all'anno**;

D11_Ind_2: almeno **40 istituti scolastici coinvolti**.

Il Monitoraggio 2025 attesta il **raggiungimento e il superamento di entrambi i target**. Le iniziative realizzate comprendono PCTO, Open Day, InfoDay, partecipazione a saloni e festival dell'orientamento, attività in Calabria e Sicilia, incontri presso istituti scolastici e convenzioni dedicate. Il numero complessivo delle attività svolte risulta superiore alla soglia prevista e il numero di istituti coinvolti supera il target fissato dal Piano. Proprio per questo il monitoraggio propone, per il 2026, di **innalzare il target relativo al numero di iniziative**, mantenendo invece stabile quello relativo agli istituti scolastici coinvolti. Il risultato è particolarmente rilevante non solo in termini quantitativi, ma anche in termini strategici: il Dipartimento ha dimostrato di saper utilizzare l'orientamento come leva di attrattività, come strumento di relazione con il territorio e come dispositivo di ampliamento del bacino geografico di riferimento.

A supporto di tali obiettivi vi è la capacità di raggiungere gli studenti attraverso i canali di **comunicazione social** e il lavoro svolto dalla **Segreteria Didattica**.

Internazionalizzazione della didattica

Un'ulteriore area nella quale il dAeD ha conseguito risultati di particolare rilievo è quella dell'**internazionalizzazione**, che nel corso del 2025 ha registrato un'evoluzione significativa sia sul piano quantitativo sia su quello organizzativo. Il Monitoraggio evidenzia, in particolare, un **incremento del 65% degli accordi internazionali attivi**, una crescita del **72% dei docenti outgoing** e del **30% degli studenti incoming**, cui si affiancano l'**attivazione di quattro programmi TNE** e l'**assegnazione di sei borse di premialità** destinate alla mobilità studentesca e alle tesi in co-tutela.

A tali risultati si accompagnano il **potenziamento delle attività di comunicazione dedicate all'internazionalizzazione**, il rafforzamento dei programmi **Erasmus** e **BIP**, nonché il consolidamento di accordi e iniziative di cooperazione accademica. In questo quadro si colloca anche il raggiungimento del target relativo all'**attivazione del corso di italiano per stranieri**, insieme a un progressivo miglioramento degli indicatori connessi all'attrattività internazionale del Dipartimento.

Nel complesso, il quadro restituisce l'immagine di un'internazionalizzazione **in forte espansione**, non più riconducibile alla sola mobilità Erasmus tradizionale, ma ormai configurata come un asse trasversale della strategia dipartimentale, capace di incidere sulla **didattica, sulla ricerca, sulla visibilità esterna del Dipartimento e sulla sua capacità di costruire reti di cooperazione accademica a livello internazionale**.

Alumni e attività integrative

Un primo monitoraggio conferma il consolidamento dell'iniziativa **Alumni Architettura**, avviata nell'a.a. 2023-2024 e ulteriormente sviluppata nel corso del 2025-2026 attraverso call interne, coinvolgimento dell'Ordine degli Architetti, delle associazioni studentesche e organizzazione di seminari e incontri con ex laureate ed ex laureati. L'iniziativa contribuisce a migliorare il profilo del dAeD sul territorio, a rafforzare l'orientamento in uscita e a rendere più esplicito il legame tra formazione universitaria e percorsi professionali.

Criticità e azioni da completare

Nonostante il quadro positivo, la missione didattica presenta alcune linee di sviluppo ancora aperte.

In primo luogo, l'internazionalizzazione, pur fortemente cresciuta, richiede una **stabilizzazione organizzativa**, con l'allineamento di canali in **lingua inglese** per il Corsi di Studio con maggiore richiesta di **didattica internazionale**.

Peraltro, il Monitoraggio 2025 aveva già individuato esplicitamente, come obiettivi di medio periodo, la creazione di un **International Desk dAeD**, il rafforzamento dei moduli in lingua inglese e il consolidamento dei servizi di accoglienza e accompagnamento per studenti e docenti incoming e outgoing. Queste azioni appaiono ancora più necessarie sulla base dei riscontri avuti nel **primo semestre del 2026**, al fine di trasformare l'attuale dinamismo in un sistema permanente.

In secondo luogo, il dAeD deve lavorare con maggiore sistematicità al **trasferimento della ricerca nella didattica**, superando la logica del seminario o dell'evento occasionale. Se il 2025, infatti, ha mostrato che il Dipartimento disponga di una ricerca vitale, di laboratori attivi e di relazioni esterne significative, la sfida per il **biennio successivo** è fare in modo che tali risorse entrino in modo più diretto e stabile negli insegnamenti, nei laboratori didattici, nelle attività integrative, nelle tesi e nei tirocini.

In terzo luogo, occorre consolidare il monitoraggio degli esiti dell'orientamento, collegando il numero delle iniziative realizzate con indicatori più puntuali relativi a **immatricolazioni, provenienza geografica degli studenti, successo formativo e permanenza nei percorsi di studio**. Tale criticità dovrà essere garantita dal lavoro da svolgersi tra uffici della didattica e Commissioni per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio (CAQ-CdS).

Obiettivi strategici

Nel Piano Strategico la Ricerca è trattata come asse strutturale del riposizionamento del dAeD. Le linee strategiche riguardano:

- la qualità della produzione scientifica;
- la partecipazione alla ricerca competitiva;
- il rafforzamento delle infrastrutture e dei laboratori;
- il supporto alla progettazione e alla gestione dei bandi;
- la cooperazione scientifica nazionale e internazionale.

L'obiettivo di fondo è duplice: da un lato aumentare la **qualità e la visibilità della produzione scientifica**, dall'altro accrescere la **capacità competitiva del Dipartimento** nella partecipazione a bandi e programmi di finanziamento.

Risultati conseguiti

Si segnala un quadro di avanzamento positivo, soprattutto per quanto riguarda la **ricerca competitiva, la disseminazione dei risultati e la costruzione di un ecosistema di ricerca più visibile e integrato**.

Il dAeD evidenzia una crescita della partecipazione a progettualità competitive e un miglioramento generale della propria capacità di posizionamento in relazione ai principali canali di finanziamento nazionali e internazionali. Il Piano aveva individuato, tra le azioni strategiche, la necessità di favorire e incentivare la partecipazione a bandi competitivi in ambito UE, PON, POR, PNRR e Horizon, nonché di istituire un **Ufficio Ricerca di Dipartimento** dotato di personale dedicato sia alla gestione amministrativa dei progetti sia al supporto alla partecipazione ai bandi.

I risultati della VQR dipartimentale 2020-2024 verranno discussi per essere trasferiti in indicatori di target per il prossimo quadriennio, con avvio dal 2026-2027.

Sotto il profilo qualitativo, un risultato di particolare rilievo è rappresentato dalla **Giornata della Ricerca dAeD del 2 luglio 2025**, che ha contribuito a rendere maggiormente visibili le linee di ricerca del Dipartimento, i laboratori, i progetti in corso e i risultati conseguiti, promuovendo al tempo stesso la disseminazione interna ed esterna delle attività scientifiche e una prima messa in relazione sistematica con **stakeholder, partner e comunità accademica**.

La Giornata della Ricerca va pertanto interpretata come un vero e proprio **dispositivo di attivazione strategica**, in quanto ha consentito di mettere in relazione ricerca, comunicazione, laboratori e terza missione, rafforzando la capacità del Dipartimento di rappresentare in modo unitario il proprio profilo scientifico. Al tempo stesso, essa può essere letta anche come un **dispositivo di monitoraggio e di produzione di evidenze**, utile a verificare le traiettorie di sviluppo del Dipartimento, a far emergere risultati, progettualità e ambiti di cooperazione, e ad arricchire il patrimonio informativo disponibile ai fini della programmazione strategica, in una prospettiva complementare rispetto agli strumenti ordinari di rilevazione e rendicontazione, inclusa la **scheda SUA-RD**

Criticità e azioni da completare

L'area della ricerca è anche quella in cui emerge con maggiore chiarezza la necessità di passare da una fase di crescita **“per iniziative”** a una fase di consolidamento **“per strutture”**.

Il Piano Strategico prevede espressamente personale dedicato alla gestione amministrativa dei progetti e al supporto alla partecipazione ai bandi; tale obiettivo deve essere considerato uno dei principali fronti di lavoro del biennio 2026-2027, poiché la competitività della ricerca dipende in larga misura dalla disponibilità di un'infrastruttura amministrativa stabile e competente.

Una seconda priorità riguarda la **costituzione di strumenti di accompagnamento finanziario e organizzativo alla partecipazione ai bandi**, a partire dall'ipotesi di un fondo di rotazione per sostenere anticipazioni di spesa o fasi preparatorie di progettazione. **Tale iniziativa va riferita alla capacità dei Laboratori di realizzarne gli obiettivi.**

Una terza linea di lavoro concerne la **formazione permanente su progettazione competitiva, gestione dei progetti e disseminazione**, da rivolgere non solo ai docenti e ai ricercatori, ma anche al personale tecnico-amministrativo, ai dottorandi e agli assegnisti, già avviata nel 2025-2026.

Infine, resta da rafforzare l'integrazione tra **ricerca, laboratori e didattica**, affinché i progetti scientifici diventino più chiaramente materia per l'attivazione di formazione di III livello (PhD, Master, Masterclass), ma anche di workshop, tesi, attività curriculari e iniziative rivolte agli studenti.

Obiettivi strategici

La Terza Missione occupa nel Piano Strategico una posizione centrale, in coerenza con la vocazione del dAeD a porsi come interlocutore attivo del territorio, delle istituzioni, delle imprese, delle professioni e della società civile. La strategia dipartimentale interpreta la terza missione come area trasversale che collega valorizzazione della conoscenza, impatto culturale e sociale, trasferimento tecnologico, public engagement e rapporti con gli stakeholder.

Risultati conseguiti

La presente verifica intermedia restituisce un quadro di avanzamento significativo, sia sul piano qualitativo che su quello strettamente quantitativo. Il dAeD ha consolidato la propria capacità di relazione con il territorio attraverso attività, collaborazioni, convenzioni, iniziative di disseminazione e un crescente coinvolgimento di soggetti esterni nei processi di ricerca e di orientamento. L'organizzazione della **Giornata della Terza Missione dAeD del 24-25 giugno 2026**, ha costituito un segnale molto importante di maturazione strategica: la terza missione è stata assunta come oggetto di monitoraggio, di comunicazione pubblica e di riflessione organizzata sul rapporto tra ricerca, didattica, impatto e territorio. Anche in questo caso il dAeD ha potuto produrre un **Report** aggiornato, diviso in tre sezioni, in cui emerge in modo significativo il lavoro dei Laboratori e dei giovani ricercatori (Dottori di Ricerca, Dottorandi, contrattisti, etc.).

Criticità e azioni da completare

Il principale nodo da affrontare nel biennio 2026–2027 riguarda la necessità di trasformare le molte iniziative e relazioni già attive in un **portafoglio strutturato di azioni di terza missione**, dotato di priorità tematiche, partner strategici, strumenti di monitoraggio e indicatori di impatto.

In particolare, occorrerà:

- **sistematizzare** le collaborazioni in essere con enti, imprese, ordini professionali, istituzioni culturali e soggetti del territorio, validando quelle realmente attive;
- **misurare** in modo più preciso la ricaduta delle attività di Terza Missione sul PhD, sui Master, sulla didattica, sul placement, sulla visibilità del Dipartimento e sulle opportunità offerte agli studenti;
- **organizzare** la Terza Missione attorno ad alcune **piattaforme tematiche prioritarie** coerenti con l'identità del dAeD, come architettura, design, patrimonio, sostenibilità, paesaggio, innovazione, cultura del progetto e Mediterraneo.

Obiettivi strategici

Il Piano Strategico dedica attenzione specifica ai servizi agli studenti, agli spazi e ai laboratori, considerandoli componenti essenziali della qualità della vita dipartimentale e della capacità del dAeD di sostenere didattica, ricerca e terza missione. Tra gli obiettivi sono inclusi il potenziamento dei servizi, la valorizzazione delle strutture, la riorganizzazione degli spazi e il rafforzamento del ruolo del **Laboratorio Multimediale** e del **Laboratorio Modelli**.

Risultati conseguiti

Si segnala una crescita della visibilità e della centralità dei **Laboratori dipartimentali**, che vengono progressivamente assunti non solo come luoghi di servizio, ma come vere e proprie **infrastrutture** della didattica, della ricerca e a supporto di attività del III livello di formazione. La loro valorizzazione all'interno della Giornata della Ricerca del 2026, della Giornata della Terza Missione del 2026 e, più in generale, della **narrazione pubblica del dAeD** costituisce un risultato importante, perché rende i laboratori parte integrante della strategia di qualificazione del Dipartimento.

Criticità e azioni da completare

Restano tuttavia da completare alcune azioni decisive:

- la **stabilizzazione del supporto tecnico-amministrativo** ai laboratori;
- la definizione di una **programmazione annuale delle attività**;
- la raccolta sistematica di dati relativi a utenti, servizi, costi, utilizzo e risultati;
- una più forte integrazione dei laboratori con la didattica curricolare, con i progetti di ricerca e con le attività di terza missione.

È soprattutto su questo ultimo punto che i Laboratori possono assumere un ruolo strategico: essi possono diventare il luogo privilegiato in cui **ricerca, didattica e trasferimento si incontrano** e producono **esperienze formative avanzate**.

Obiettivi strategici

Uno dei risultati più significativi, benché meno immediatamente visibili, riguarda il consolidamento della **governance dipartimentale** e del **sistema di assicurazione della qualità**. Il Dipartimento ha ridefinito deleghe, responsabilità, commissioni e processi di coordinamento, costruendo l'infrastruttura organizzativa necessaria per l'attuazione del Piano e per il suo monitoraggio annuale. La **visita CEV** (aprile-maggio 2026) ha costituito un ulteriore momento di verifica e un quadro di miglioramento dei processi per le attività future delle Commissioni per l'Assicurazione della Qualità del dAeD.

Criticità e azioni da completare

Il biennio 2026-2027 dovrà consolidare il rapporto tra **governo strategico** e **strutture operative di supporto**. Molti obiettivi del Piano – in particolare quelli relativi alla ricerca competitiva, all'internazionalizzazione, ai servizi e alla terza missione – richiedono non solo una chiara titolarità politica e accademica, ma anche strutture di supporto stabili, procedure condivise, formazione del personale e sistemi di raccolta dati affidabili.

Sarà inoltre importante investire ulteriormente nella **formazione e nell'aggiornamento del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo**, così da trasformare il Piano Strategico in un patrimonio condiviso e in una pratica organizzativa diffusa.

Dove siamo arrivati

Possono essere considerati **già conseguiti o fortemente avviati** i seguenti risultati:

- ✓ definizione e attivazione della nuova **cornice strategica dipartimentale** che ne definisce un profilo identitario fondato sulle tre missioni universitarie e sul lavoro della Commissione Scientifica dipartimentale, del PTAB e dei giovani ricercatori;
- ✓ avvio di un **monitoraggio annuale strutturato** del Piano;
- ✓ **raggiungimento e superamento dei target di orientamento** previsti per il 2025;
- ✓ forte avanzamento dell'**internazionalizzazione della didattica**, con incremento di accordi, mobilità, incoming, programmi TNE e BIP;
- ✓ consolidamento delle **attività Alumni** come strumento di orientamento in uscita e di raccordo con il mondo professionale;
- ✓ maggiore **visibilità della ricerca dipartimentale**, anche attraverso la Giornata della Ricerca;
- ✓ rafforzamento delle **relazioni con stakeholder e territorio**, in una logica di Terza Missione, anche attraverso la Giornata della Terza Missione 2026;
- ✓ valorizzazione dei **Laboratori** dipartimentali come infrastrutture strategiche per formazione, didattica, ricerca e public engagement.

Cosa dobbiamo ancora fare

Le priorità del biennio 2026-2027 possono essere sintetizzate nei seguenti assi di lavoro:

- **rendere strutturale il supporto alla ricerca competitiva**, attraverso formazione e strumenti di accompagnamento;
- **trasformare l'internazionalizzazione in un sistema stabile**, con una nuova offerta ordinamentale, con un International Desk, moduli in inglese e servizi dedicati;
- **integrare in modo sistematico ricerca, didattica e laboratori**, favorendo l'integrazione tra produzione scientifica e percorsi formativi;
- **misurare meglio le attività di Terza Missione**, organizzandola in programmi e indicatori di impatto;
- **stabilizzare i servizi e le strutture di supporto**, con particolare riferimento ai laboratori;
- **consolidare il sistema di monitoraggio**, definendo baseline più robuste e uniformando la raccolta dei dati.

Sarà inoltre importante investire ulteriormente nella **formazione e nell'aggiornamento del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo**, così da trasformare il Piano Strategico in un patrimonio condiviso e in una pratica organizzativa diffusa.

Area	Obiettivo / Linea strategica	Target del Piano	Stato Monitoraggio Luglio 2026	Azioni prioritarie 2026-2027
Didattica	D11 – Rafforzare i percorsi di orientamento	D11_Ind_1 ≥ 10 iniziative/anno; D11_Ind_2 ≥ 40 istituti coinvolti	Raggiunto e superato. Numero di iniziative superiore al target; istituti coinvolti oltre la soglia prevista; ampliamento del bacino geografico verso Sicilia e Calabria.	Consolidare il legame tra orientamento e immatricolazioni; alzare il target sul numero di iniziative; monitorare provenienza studenti, tassi di conversione e successo formativo.
Didattica	Orientamento – Azioni A11.1, A11.2, A11.3	Potenziamento PCTO/POT; ampliamento aree geografiche; collaborazione con rappresentanze studentesche	In attuazione avanzata. PCTO, POT, Open Day, Info Day, saloni, convenzioni e coinvolgimento delle associazioni studentesche.	Stabilizzare il calendario annuale; integrare orientamento, laboratori, Alumni e terza missione; coinvolgere maggiormente docenti delle scuole e TAL di Ateneo.
Didattica	Internazionalizzazione della didattica	Rafforzamento mobilità, accordi, attrattività e servizi per studenti/docenti internazionali	Fortemente avanzata. +65% accordi attivi, +72% docenti outgoing, +30% studenti incoming, 4 TNE, 6 borse di premialità; corso di italiano per stranieri attivato.	Istituire un International Desk dAeD; aumentare moduli in inglese; consolidare BIP, TNE, Double Degree, servizi di accoglienza e accompagnamento.
Didattica	Alumni	Almeno 4 iniziative/anno e ampliamento del coinvolgimento di studenti e professionisti	In attuazione. Call interna, coinvolgimento Ordine degli Architetti, programmazione di seminari e lezioni con ex laureati.	Stabilizzare il format come azione permanente; collegarlo a placement, orientamento in uscita, tirocini e trasferimento di competenze professionali.
Didattica	Trasferimento della ricerca alla didattica	Non esplicitato come linea autonoma nel Piano, ma implicito nell’integrazione tra missioni	Parzialmente presente, soprattutto attraverso seminari, laboratori, Giornata della Ricerca e attività integrative.	Avviare le attività per l’organizzazione di un’iniziativa connessa, laboratori di trasferimento, coinvolgimento stakeholder e monitoraggio dedicato.
Ricerca	Qualità e visibilità della ricerca dipartimentale	Rafforzamento produzione scientifica, VQR, progettualità e disseminazione	In crescita. Migliore visibilità della ricerca, valorizzazione dei laboratori, Giornata della Ricerca 2025 come dispositivo di disseminazione e integrazione.	Consolidare la disseminazione interna ed esterna; connettere maggiormente progetti, tesi, workshop, insegnamenti e laboratori.
Ricerca	R6 – Ricerca competitiva (UE, PON, POR, PNRR, Horizon)	Incremento dei progetti finanziati in ambito UE/PON/POR, PNRR e Horizon	In avanzamento, ma con necessità di consolidamento della misurazione e del supporto organizzativo.	Potenziare scouting e accompagnamento ai bandi; organizzare formazione permanente su progettazione competitiva; migliorare la raccolta dei dati e la tracciabilità dei risultati.
Ricerca	R7 – Ufficio Ricerca di Dipartimento	Persone dedicate alla gestione amministrativa dei progetti e al supporto ai bandi	Da consolidare / priorità aperta. Il Piano lo prevede come obiettivo strutturale, ma resta un fronte da rivedere con la governance di Ateneo.	---
Ricerca	Supporto finanziario e organizzativo ai bandi	Strumenti di incentivazione	Non ancora pienamente strutturato	Valutare attivazione di un fondo di rotazione; definire misure premiali e servizi di accompagnamento alla candidatura.
Terza Missione	Valorizzazione della conoscenza e rapporto con il territorio	Rafforzamento di collaborazioni, convenzioni, attività con stakeholder e impatto pubblico	In crescita, con progressiva strutturazione. Le attività di ricerca e laboratorio dialogano sempre più con territorio, enti e professioni.	Organizzare un portafoglio strutturato di terza missione con priorità tematiche, partner strategici, indicatori di impatto e raccordo con la didattica.
Terza Missione	Giornata della Terza Missione	Non come target numerico, ma come azione di sistema coerente con il Piano	Attuata. Output: Report dAeD IMPACT Generare Valore	Utilizzare gli esiti della Giornata della Terza Missione per rafforzare i rapporti di co-progettazione con gli stakeholder e attivazione di nuovi partenariati, anche in vista della giornata del trasferimento della ricerca alla didattica che si terrà nel 2027.
Terza Missione / Didattica	Ricaduta delle collaborazioni esterne sulla formazione	Non sempre esplicitata da indicatori specifici	Presente ma poco misurata.	Misurare la ricaduta di convenzioni, workshop, tirocini, seminari e attività esterne su insegnamenti, CFU F, tesi, placement e competenze.
Servizi e strutture	Laboratorio Multimediale	Potenziamento servizi, apertura, utenza e supporto a studenti/docenti	In attuazione.	Stabilizzare supporto tecnico-amministrativo; programmare attività annuali; raccogliere dati su utenti, servizi, costi e risultati.
Servizi e strutture	Laboratorio Modelli	Consulenze, corsi, visite, visibilità, iniziative culturali	In attuazione. Cresce il ruolo del laboratorio come risorsa per didattica, ricerca e divulgazione.	Rafforzare l’integrazione con insegnamenti, workshop, mostre, tesi e attività di terza missione; monitorare output e partecipazione.
Servizi e strutture	Spazi, biblioteca, wayfinding, organizzazione degli ambienti	Miglioramento della fruibilità e della qualità degli spazi dipartimentali	Avviato come processo di miglioramento da parte dell’Ateneo in occasione della visita CEV; da completare per la riorganizzazione degli spazi dipartimentali	Proseguire riorganizzazione degli spazi, servizi agli studenti.
Persone / Governance	Consolidamento della governance e del sistema AQ	Definizione di deleghe, ruoli, processi e monitoraggio annuale	Raggiunto come obiettivo di avvio. Il Dipartimento ha costruito una struttura di governo e un sistema di monitoraggio funzionante.	Rafforzare il collegamento tra governance strategica e strutture operative.
Sistema di monitoraggio	Definizione di baseline e indicatori omogenei	Misurazione coerente degli obiettivi del Piano	Ancora da consolidare. Il Monitoraggio 2025 ha segnalato la difficoltà di definire baseline univoche per tutti gli indicatori.	Fare del Monitoraggio 2026 il passaggio di consolidamento metodologico: definizione baseline, uniformazione dei dati, comparabilità degli indicatori.